MERCOLEDÌ 9 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 Num. 8

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L' orientamento dell' Unione nazionale cattolica

verso il Governo fascista

Lo scioglimento della Legislatura precederebbe l'adunata del Gran Consiglio

L' isolamento dei popolari

ROMA, 8, notte (per telefono):

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi la Presidenza dell' Unione Nazionale della quale com' è noto fanno parte i popolari dissidenti. Il Presidente si è vivamente interessato al lavoro compiuto dall' Unione ed ha avuto parole di simpatia e di elogio per l'opera svolta dai cattolici italiani che hanno saputo fronteggiare la corrente rivoluzionaria alla quale si era ispirato il Partito Popolare. L'on. Cornaggia, che è membro della Presidenza, interrogato dopo il colloquio con Mussolini, ha detto:

« Ora non posso dire che una cosa. E' nei nostri propositi di appoggiare e rafforzare il Governo (se fosse possibile parlare di rafforzamento nel caso di un Governo già forte come quello di Mussolini che merita la nostra fiducia) e il nostro appoggio sarà leale e disinteressato com' è nelle tradizioni nostre. L' Unione Nazionale non è un organismo di masse e quindi non si preoccupa del numero, ma ha fiducia nella bontà del suo programma che trova dappertutto larghi consensi. Su questa base è sicura di poter esercitare, in occasione delle elezioni politiche, una influenza molto superiore a quella che le potrebbe essere attribuita dal numero degli iscritti, i quali però si vanno facendo assai numerosi specialmente dopo l'annunzio del convegno di Torino del dodici corrente che darà all' Unione il segnale di una azione efficace ».

Più tardi il Presidente del Consiglio ha consegnato la tessera del Partito all'on. Pestalozza. Questi ha assicurato i giornalisti che lo interrogavano che, nonostante avesse la tessera di fascista, continuerà a lavorare nel campo cattolico. Il Congresso dell' Unione, congresso che avrà per iscopo precipuo di riunire tutte le forze sinceramente cattoliche attorno al Governo Nazionale.

Molti autorevoli membri dell' Unione Cattolica, nei corridoi della Camera ritenevano che per essi la formula « o popolari o cattolici », è la più chiara e aggiungevano che questo dovrebbero comprendere nell'imminenza delle elezioni i popolari dissidenti che si sono staccati dal Partito popolare, perchè contrari alla formula trionfante nell'ultimo Consiglio Nazionale: « Nè collaborazione nè opposizione ».

Altro argomento di commenti vivaci nei nostri ambienti politici è il fatto che anche il « Giornale di Mantova » si è staccato dal Partito popolare per dichiararsi giornale cattolico.

Non è senza significato che uno dei migliori strumenti di propaganda — la stampa — per i popolari sia venuto lentamente a cadere.

In qualche crocchio di deputati e giornalisti, a Montecitorio, si affermava che sarebbe pronto il testo della relazione al Sovrano, la quale deve accompagnare e integrare il decreto che sancisce la fine della Legislatura.

La relazione, secondo le voci che si raccolgono a titolo di cronaca, si inizierebbe con un breve e sintetico cenno sull'uso dei pieni poteri esercitati dal Governo nello scorso anno, poteri che furono conferiti dalle due Camere al Gabinetto colla nota legge del dicembre del ventidue. Tale documento sarebbe stato redatto dall'on. Acerbo, per cui sorse nei passati giorni la voce secondo la quale il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio era intento a compilare la relazione che il Goevrno intendeva presentare alla discussione della Camera intorno all'esame dei pieni poteri.

Il « Corriere d' Italia » dice di apprendere da buona fonte che non è improbabile un rinvio della riunione del Gran Consiglio. A tale rinvio si era già accennato, ma venne ufficialmente smentito. Sembrerebbe che tale eventualità fosse invece molto probabile, intendendo l'on. Mussolini far precedere il decreto di scioglimento della Camera alla riunione del Gran Consiglio, che affronterebbe così solo la discussione della questione della tattica elettorale, discussione alla quale il Presidente del Consiglio prometterebbe delle importanti dichiarazioni.

Il Ciclo delle conferenze fasciste

ROMA, 8.

L' Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il primo ciclo di conferenze politiche organizzato a cura dell' Ufficio propaganda del Partito Nazionale Fascista, ha segnato ovunque nuove manifestazioni di fervore e di attività fascista. Fra l'altro, nell'ex feudo nittiano, Potenza, si è avuta una insperabile attestazione di fede nazionale da parte di tutta la cittadinanza ormai saldamente orientata contro i vecchi e condannati sistemi di corruzione polotica.

Domenica prossima, 13, le città designate per le manifestazioni di propaganda fascista sono le seguenti: Pavia: avv. Daniele Bertacchi — Verona: comm. Piero Pisenti — Ferrara: avv. Felice Felicioni — Avellino: prof. Marino Lazzari — Lecce: avv. Serafino Mazzolini — Catanzaro: avvocato Ugo d'Andrea — Imperia: comm. Luigi Freddi — Padova: on. Dino Grandi.

Per domenica 20 avrà luogo il terzo ciclo di conferenze fasciste nelle seguenti città: Cuneo: on. Giuseppe Bottai — Cosenza: avv. Gaetano Re David — La Spezia: dott. Roberto Cantalupo — Sondrio prof. avv. Francesco Guerri — Caltanissetta: dott. Alfredo Cucco — Benevento: on. Marco Arturo Vicini — Modena: dott. Orazio Fedrini — Vicenza: avv. Rino Alfieri.

Il ministro Gentile a Venezia

Il discorso alla Marciana

VENEZIA, 8.

Stamane, alle ore 9, è arrivato l'onorevole Giovanni Gentile, ministro della P. I., accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Severi e dal segretario partic. l. dott. Ranieri e fu ricevuto alla stazione dal Prefetto Pesce e dalle altre autorità cittadine. Con una lancia del Municipio, il ministro si è recato al palazzo dei Procuratori per visitare il Museo civico Correr.

Il ministro ha visitato alcune opere del Canova e numerosi oggetti del 700 veneziano. Ha preso vivissimo interesse per la raccolta del Museo e ha promesso di occuparsi per la sollecita definizione di alcune pratiche pendenti al ministero della P. I.

Alle ore 11, l'on. Gentile si è recato alla biblioteca Marciana dove lo attendevano le autorità e gli invitati.

Nella sala di lettura, già cortile della Zecca della Repubblica Veneta, ha avuto luogo in forma austera la cerimonia dell'ampliamento della biblioteca nazionale marciana.

Fra le autorità e gli invitati si notavano il Patriarca Cardinale La Fontaine, l'on. ministro Giuriati, l'ammiraglio Mortola comandante dell'Alto Adriatico, il Prefetto Pesce ed altre autorità e personalità.

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Ministro della P. I. onorevole Gentile alla biblioteca Marciana:

« Piace anche al Governo che si siano in una stessa cerimonia solenne riuniti e siano insieme celebrati tre fatti a vario titolo memorandi nella storia di questa gloriosa biblioteca. Il ritorno alla cinquecentesca libreria magnifica del Sansovino che la liberalità del nostro Augusto Sovrano restituisce alla destinazione primitiva, il compiuto ordinamento della collezione preziosa alla biblioteca donata da Emilio Tezza uno dei signori più ammirati delle erudizioni dei più geniali maestri della nuova Italia e il ricordo che gli amici ed i stimatori di Giulio Coggiola e tutti i cultori italiani degli studi storici letterari e bibliografici vogliono qui insieme col governo consacrare a questo ultimo bibliotecario della vecchia marciana

« E' giusto che unica sia la celebrazione.

« La targa infatti che oggi intitoliamo al nome di Giulio Coggiola è il suggello di tutto un periodo della storia di questa biblioteca la quale è sorta per un ardito e generoso disegno del padre dell'umanesimo italiano, che è come dire del fondatore di quelle civiltà del rinascimento, con cui si inizia in mezzo alla storia universale una storia d' Italia disegno che prese ad attuare poco dopo la metà del 400 uno dei maestri più insigni dell'umanesimo che in quel tempo stesso nella vaticana e nella medicea gettava le basi del nuovo patrimonio bibliografico del Rinascimento e dell'età moderna. E ben si può affermare che questo periodo che incomincia dal Petrarca e dal Bessarione, giunga fino a questo ultimo incremento della raccolta Tezza, espressione anche essa e documento di una delle forme principali della cultura scientifica dell' Italia risolta e liberata e diventata davvero nazone, e fino a questo ripristino della splendida sede sansovinesca colla quale si conchiude la serie delle tristi vicende dalla biblioteca attraversate nel secolo che va dal decreto napoleonico del 1811 che la privò della sua sede alla missione militare italiana del 1919 a Vienna che ne reintegrò il patrimonio.

Storia di dolori in gran parte anche per questa biblioteca ma storia ormai compiuta, biblioteca già marciana ora veramente nazionale per volontà del Re e del parlamento e per virtù del popolo italiano vittorioso che rivendicando i confini della patria maderiale seppe anche rivendicare i diritti della patria ideale e dei suoi tesori d'arte e di pensiero. Oggi questa biblioteca italianissima dalle fortune così intimamente congiunte per 5 secoli alle glorie e alle memorie della patria non sempre liete ma sacre sempre alla nostra coscienza ci vede inaugura la sua storia e quanti italiani torneranno qui a rinnovare nei secoli e perpetuare l'anima antica ricorderanno con riconoscenza Giulio Coggiola e sentiranno per queste sale aleggiare lo spirito tutelare del bibliotecario, che durante la maggior guerra italiana vigilò con industra fatica con fede eroica con zelo instancabile che doveva costargli la vita alla custodia dei libri di questa biblioteca come di tutte le altre della Venezia più esposte pei pericoli e dopo la vittoria armato della sua perizia della sua dottrina e del suo fervente patriottismo cercò e raggiunse oltre i confini i libri che dalla biblioteca erano usciti nei tempi oscuri della servitù e li riportò qui per consegnarli alla sal da custodia dell'Italia tutta libera e grande la quale grandeggerà anche più dell'avvenire a cui ora tutti guardiamo con nuovo animo ma ad un patto; che conservi gelosamente e tenacemente difenda non pure questi monumenti invidiati della sua civiltà passata ma anche lo spirito che produsse questa civiltà, l'amore dell'ideale, la fede nell'arte, nella scienza, la coscienza e la religione delle tradizioni destinate a rinverdire perennemente nel profondo del cuore ».

L'omaggio del ministro

alla vedova di N. Sauro

VENEZIA, 8.

Dopo la colazione all' Hotel Danieli il ministro on. Gentile ha ricevuto la vedova di Nazario Sauro e le ha fatto dono di un grosso pacco di libri scolastici per i figli.

Si è recato poi a palazzo Vendramin e alla Ca' d' Oro accogliendo l' invito rivoltogli dal Regio Provveditore agli Studi comm. Gasparoni.

Il ministro si è poi recato al Liceo Benedetto Marcello assistendo alla lezione tenuta dal prof. Bernardi.

Il ministro, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Severi e dal segretario particolare comm. Ranieri si è poi recato nei locali della fondazione Querini-Stampalia dove ha sede il Provveditorato agli Studi, ricevuto dal R. Provveditore agli Studi, dal segretario capo cav. Costanzo, dalle autorità, dai presidi, dai direttori, professori ed insegnanti.

L'on Gentile ha visitato i locali dell' istituto scolastico regionale ricevendo l'omaggio del Provveditore agli Studi e di tutti i presenti ai quali ha manifestato il pieno compiacimento per il modo come l'ufficio stesso è organizzato e funziona.

Il ministro ha assistito poscia ad un ricevimento in suo onore offerto in una sala della Querini-Stampalia, salutato con nobili espressioni dal presidente della fondazione conte Orsi e dal R. Provveditore comm. Gasperoni a nome della Scuola veneta, ai quali ha risposto con un elevato e molto applaudito discorso.

Alle ore 22, l'on. Ministro Gentile ossequiato dalle autorità è partito per Roma.

In onore di Francesco Crispi

ROMA, 8.

La Commissione esecutiva per le onoranze a Francesco Crispi, in seguito ad accordi presi con la Presidenza del Consiglio, ha fissato per il giorno 12 corrente alle ore 11 del mattino, la inaugurazione della lapide al grande Statista siciliano nello scalone d'onore del Palazzo Chigi.

Ricorrendo in tal giorno l'anniversario della rivoluzione palermitana del 1848, la cerimonia assumerà un alto significato storico e politico. Interverranno il Presidente del Consiglio con i membri del Governo nonchè le autorità cittadine. Il discorso inaugurale sarà tenuto in nome del Comitato dal Principe di Scalea.

La lapide, mirabilmente intonata allo stile del luogo, è opera dello scultore Alfredo Biagini. L'epigrafe è stata dettata dal senatore Enrico Corradini.

Nella lontana Somalia

VIBRA L'ANIMA ITALIANA

MOGADISCIO, 8.

Il nuovo Governatore on. De Vecchi per rendersi conto dei maggiori bisogni delle popolazioni e delle più impellenti esigenze dei vari servizi, ha intrapreso, subito dopo il suo arrivo, la visita delle più importanti località della Colonia. L'altro giorno volle visitare anche il villaggio Duca degli Abruzzi e i grandiosi lavori di colonizzazione che la « Sais » continua ad eseguire in quella zona con tenacia ammirevole ottenendo risultati sempre più lusinghieri. Il Governatore, per esprimere tutto il suo compiacimento in seguito a tale visita ha così telegrafato da Buleburti al ministro delle colonie on. Federzoni:

« Dopo il ricevimento dei capi e lo sfilamento delle cabile e dopo avere visitato il villaggio « Abruzzi » e Mahaddei a nome funzionari e agenti soggetti nostro dominio, invio al ministro della resurrezione coloniale e al Governo della patria lontana il mio devoto saluto. Ieri villaggio « Abruzzi » Sua Altezza Reale Luigi di Savoia mi ha presentato con imponente cerimonia ai suoi fedeli e ardenti collaboratori nel pensiero e nella direzione e gli artieri di ogni arte. Dopo aver ammirato le opere romane che la « Sais » va compiendo, abbiamo inneggiato all'Augusto Sovrano, al Presidente Mussolini e al ministro Federzoni cui ci sentiamo veramente legati: Voglia gradire questi devoti sentimenti e pargerli a S. M. il Re e al grande Presidente. Governatore De Vecchi ».

Il genetliaco di S. M. la Regina Elena

ROMA, 8.

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina la città è imbandierata. Anche i tram portano il pavese. I forti di Monte Mario hanno fatto le salve regolamentari. Stassera gli edifici pubblici sono illuminati. Sono stati inviati alla Regina telegrammi di devozione e di augurio.

Telegrammi giunti da tutte le città d' Italia annunziano che dovunque il genetliaco della Regina viene festeggiato con l' esposizione di bandiere, con musiche e con luminarie.

La maternità della contessa Calvi

sarebbe prossima

PINEROLO, 8.

La maternità prossima della Principessa Iolanda, contessa di Calvi, desta un vivo interesse in tutta la cittadinanza di Torino e di Pinerolo.

Un fatto nuovo è apparso, nonostante l'assoluto riserbo delle autorità locali, e si è aggiunto alle tante voci che già circolavano, e che fa ritenere per sicuro che la data del lieto evento sia ormai imminente. Da due giorni alloggia all'Albergo Campana un distintissimo sanitario specializzato proveniente da Genova. Egli stamane è partito alla volta della sua città di provenienza, da cui domattina ritornerà.

All'ultimo momento si apprende che S. M. la Regina porterà una ostetrica di sua fiducia che assisterà al parto, e, a quello che pare, insieme coi dottori Guzzoni, Pozzi e Picone.

Il Congresso dei Presidi

GENOVA, 8.

Nell'aula magna del R. Istituto tecnico si è inaugurato oggi il VII Congresso nazionale dei capi degli istituti d' istruzione media. Tra gli intervenuti si notavano il R. Provveditore agli studi, i rappresentanti del Prefetto e del Sindaco, il Rettore della Università, l'on. Celesia, l'on. Pellizzar e l'on. Boggiano-Pico e numerosi professori universitari e medi.

Dopo la lettura di numerose adesioni, fra cui quelle del ministro onorevole Gentile e del Sottosegretario di Stato on. Lupi, il presidente dell' Istituto tecnico prof. Nannei ha pronunciato il discorso inaugurale illustrando gli scopi del Congresso che sono di studiare le questioni che sorgono dalle riforme della scuola media per sottoporre poi al ministro i voti e le proposte dei capi degli istituti.

Il prof. Bergamini ha portato l'adesione del Sindacato fascista dei professori delle scuole medie ed il professore Bernate il saluto della Federazione nazionale insegnanti scuole medie. Hanno parlato quindi il R. Provveditore agli studi e l'on. Pellizzari, il quale, dopo aver esaltato l'alta missione degli insegnanti, ha rammentato fra gli applausi generali la parte avuta dalla scuola nella preparazione della grande guerra temprando gli animi al sacrificio.

E' stato quindi approvato l' invio di due telegrammi di ringraziamento e di ossequio al ministro on. Gentile ed al Sottosegretario on. Lupi.

Questa sera i congressisti sono intervenuti ad un ricevimento al palazzo comunale, offerto dal Municipio in loro onore.

La lotteria pro Scala sarà annullata ?

MILANO, 8.

A quanto annuncia l' « Ambrosiano », un nuovo colpo di scena sarebbe venuto ad aggiungersi nella già complicata faccenda della Lotteria pro Scala. Pare che un gruppo di detentori di biglietti voglia chiedere alle autorità competenti di annullare la Lotteria.

Le ragioni di tale richiesta non riposerebbero sulle vicende di Vezzano sul Crostolo, ma all' incidente durante l'estrazione.

All'estrazione era presenti, oltre i membri del Comitato, i componenti la Commissione di vigilanza. L'estrazione, iniziata alle ore 11, in modo regolarissimo, dalla signora Dalla Rizza, procedette senza alcun incidente sino al 79.o numero. A questo punto l'urna dei numeri mentre veniva, come di consueto, girata, si apriva improvvisamente, e i cartellini recanti i numeri imbussolati si spargevano al suolo.

Qualche persona del pubblico e lo incaricato della estrazione si affrettavano a raccogliere i piccoli dischi che evnivano man mano rimessi nell'urna.

Mentre parte degli astanti propendeva per il proseguimento dell'estrazione, sembrando ad ognuno che nessun numero fosse andato disperso, altri chiedevano alla Commissione di vigilanza l'annullamento di tutta la estrazione. Dopo calorose discussioni, alle quali partecipò in vario modo la piccola folla dei presenti, veniva posto a verbale l' incidente. Ripreso e finito il sorteggio, si procedette alla verifica dei numeri, che furono trovati regolari.

Ma i dissidenti opinarono ed opinano che il diverso imbossulamento, avvenuto in seguito all'apertura dell'urna, ha spostato il risultato, il quale, senza dubbio, sarebbe stato diverso, se il sorteggio fosse proceduto senza incidenti.

Perciò, nonostante la verifica e la constatazioni di regolarità — sostengono costoro — l'estrazione deve considerarsi nulla.

Può un fatto consimile costituire un motivo di nullità per il sorteggio?

I competenti dicono di sì; pare anzi che vi sia un procedente giuridico, e che la sentenza del Tribunale abbia annullato l'esito di un'altra lotteria, in seguito a un incidente di tal genere.

Piano d' un accordo

tra Francia e Piccola Intesa

(Nostro servizio particolare)

GRAZ, gennaio

Il « Ceske Slovo di Praga ha da Belgrado che il ministro degli esteri cecoslovacco è colà arrivato per preparare d'accordo coi governi jugoslavo e rumeno il programma per la conferenza della Piccola Intesa. Il punto essenziale del programma riguarderà l'atteggiamento da prendere dalla Piccola Intesa nei riguardi delle convenzioni stipulate separatamente dai suoi membri con la Francia.

Verrà discussa anche l'opportunità di un patto di tutta la Piccola Intesa con la Francia. Verranno trattate inoltre le relazioni diplomatiche con la Russia, che dovrebbero venire rinnovate.

Che le convenzioni franco-cecoslovacche recentemente stipulate avrebbero portato ad un più deciso orientamento della Piccola Intesa verso la Francia, e ad un maggior gravitare di questa su quella, era già stato notato dalla stampa italiana. Ed avevamo sorridendo risposto ai comunicati francesi e polacchi, quando s'eran preoccupati di assicurare noi e l'Europa che non esistono patti militari o segreti,, e avevamo disposto: non crediamo alle vostre assicurazioni... Che possiamo farci? non è colpa nostra... — anche prima che il « Novosti » di Belgrado l'altro giorno scrivesse, riferendosi ad una scambio d'idee franco-jugoslavo per la conclusione d'un patto fra i due stati, che IN QUEL PATTO NON C' ENTRERA' ALCUNA CONVENZIONE MILITARE SEGRETA, MA CHE SOLAMENTE, I DUE STATI MAGGIORI GENERALI SI METTERANNO IN STRETTI RAPPORTI FRA LORO...

Del resto, del resto: perchè far dell'ironia? Lo stesso giornale aggiunge che la base d'un accordo franco-jugoslavo sarebbe soltanto il generale ristabilimento economico dell'Europa.

E qui vi crediamo, benedetti! Qual mai uomo o quale nazione fa un atto o imprende una politica estera qualunque, se non credendola utile a sè, e — quanto più l'uomo o la nazione hanno in sè forza d'espanzione — utile agli altri?

Soltanto, sappiamo per molti esempi, non solo che i patti che si avverano per determinate condizioni reciproche diventeranno pezzi di carta appena quelle condizioni non sussistano più, ma anche che gli uomini e le nazioni il più delle volte vengon traditi nelle e dalle loro intenzioni stesse e trascinati tutto all'opposto di quel che pensano.

E dagli ,che si ostinano a pensarle considerazioni ironiche, queste! — E allora una parola seria: ma è colpa vostra, amici di Francia, se la natura ha dato la parola all'uomo perchè gli servisse a nascondere (dite pure a tradire, come volete) le sue intenzioni?

Pietro Piccotti.

L'atteggiamento della Piccola Intesa

BELGRADO, 8.

La Piccola Intesa si riunisce per la terza volta allo scopo specialmente di esprimersi apertamente o per la Francia o per l' Inghilterra.

Ma la Francia, come rileva la stampa, si è ormai assicurato l'appoggio della Piccola Intesa, sia con le convenzioni concluse con la Ceco-Slovacchia, sia con i prestiti fatti ai singoli Stati della Piccola Intesa. La Jugoslavia approfitterà del Convegno anche per chiarire i suoi rapporti con l' Italia. La stampa rileva che l'Italia non ha precisato il suo punto di vista, ma non ha nemmeno celato il suo malumore per l' influenza che la Francia esercita sugli Stati balcanici, influenza che potrebbe danneggiarla nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

Il ministro Benes proporrà la convenzione conclusa tra la Ceco-Slovacchia e la Francia ai suoi alleati e richiederà che essi pure l'approvino, e con ciò la convenzione sarebbe valevole per tutta la Piccola Intesa. La Jugoslavia aderirà senza dubbio, tanto più che è già legata alla Francia da precedenti accordi.

Nei circoli politici si teme invece per la Rumenia, e si afferma che la Francia ha già preveduto anche questo caso, assicurandosi l'appoggio della Grecia. Il ritorno di Venizelos è opera della Francia, mentre la Rumenia non potrebbe approvare la Repubblica greca, dati i suoi legami con la famiglia reale della Grecia.

Benes sarà a Belgrado o questa sera o domani mattina. L'ambasciatore ceco-slovacco Seba gli è andato incontro a Marburgo. Seba ha dichiarato ai giornalisti che la Conferenza si occuperà specialmente del prestito dell' Ungheria e che dopo la Conferenza i delegati della Piccola Intesa si recheranno a Londra, ove la questione del prestito ungherese sarà definitivamente risolta.

La crisi del regime in Grecia

L'attività di Venizelos per assicurare un nuovo governo

ATENE, 8.

Venizelos, ristabilito, ha passato ieri una giornata calma e ha ricevuto il capo dell'unione repubblicana Papanastasiou, che secondo i giornali ha riconosciuto la necessità di un plebiscito sulla questione del regime.

Oggi, Papanastasiou visitò Venizelos per continuare il colloquio.

Dopodomani Venizelos assisterà ad una riunione del Partito liberale e secondo i giornali prenderà la parola per esporre le ragioni per le quali se i liberali non procedono alle elezioni di un capo per assicurare la formazione di un nuovo governo sarà obbligato a rassegnare il suo mandato e la presidenza dell'assemblea.

Venizelos conferirà anche con Zaimis.

Cicerin e l'accordo coll' Italia

PARIGI, 8.

L'agenzia « Havas » pubblica:

Alcuni giornali hanno riprodotto una dichiarazione d Cicerin secondo la quale questi avrebbe detto:

« Noi siamo perfettamente informati degli sforzi che fa a Roma Barrere per impedire a Mussolini di concludere un accordo con noi. Questa asserzione è assolutamente contraria alla verità.

L' ex-re Ferdinando

non tornerà in Bulgaria

ROMA, 8.

La Legazione di Bulgaria comunica:

La notizia apparsa su alcuni giornali italiani proveniente dall'estero e riguardante il ritorno dell'ex Re Ferdinando in Bulgaria è completamente falsa o tendenziosa poichè non si è mai pensato al ritorno dell'ex Re in Bulgaria. La sua abdicazione dal trono bulgaro è una questione completamente risolta ed è impossibile il suo ritorno.

Il Presidente della Camera francese

PARIGI, 8.

La Camera ha rieletto oggi con 325 voti su 355 votanti a proprio presidente il signor Raul Peret. Giovedì avrà luogo l'elezione della presidenza del Senato.

Attentato con 3 bombe

contro le prigioni di Varsavia

BERLINO, 8.

Un telegramma da Varsavia annuncia che ieri alle 17 tre bombe sono state lanciate contro la prigione militare dove sono rinchiusi gli autori del recente attentato dinamitardo contro la cittadella di Varsavia, e già condannati a morte.

L'attentato mirava a procurare ai prigionieri la possibilità di evadere. Uno degli attentatori è stato arrestato. La polizia ha proceduto ieri sera ad oltre duecento arresti.

L'omaggio degli Egiziani

AL NOSTRO MILITE IGNOTO

ROMA, 8.

Stamane S. E. Ahmed Ziwer pascià, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Fuad Primo, Re d'Egitto, Rascied bey, e Ramzy bey, segretario della regia legazione d'Egitto, si sono recati alla tomba del Milite Ignoto. Quivi una guardia d'onore era disposta per riceverli e ha reso loro gli onori militari. Dopo alcuni istanti di raccoglimento, gli illustri personaggi hanno deposto sulla tomba una magnifica corona di fiori freschi, adorna di un grande nastro in cui si intrecciavano i colori d'Italia e d'Egitto. S. E. Ziwer pascià ed i due segretari di legazione si sono successivamente recati al Pantheon ove si sono firmati sui registri delle tombe delle Loro Maestà Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Spaventoso incendio

NEL PORTO DI LONDRA

LONDRA, 8.

Un colossale incendio è scoppiato ieri nel porto di Londra. Il fuoco si sviluppò nei due grandi magazzini pieni di legname e di mercanzie di ogni genere una fabbrica di copertoni impermeabili e un cantiere dove si fabbricavano barche di salvataggio sono in fiamme. Si spera di salvare almeno in parte i fabbricati e il cantiere, ma i due magazzini sono condannati alla distruzione completa. Anche una casermetta di polizia fluviale è stata investa dalle fiamme. Un centinaio di autopompe, accorse da ogni quartiere di Londra e tre grandi battelli-pompa, lottano tuttavia contro il fuoco. L'incendio si è manifestato, pare in un carico di guttaperca nel magazzino della ditta Concordia Wharf, un grande edificio di otto piani, che ora è ridotto ai muri crollanti. Tutte le merci sono distrutte. Le fiamme a un certo momento si sono innalzate a trenta metri. I danni sono incalcolabili. Si afferma che questo sia il più disastroso incendio che si ricordi a Londra negli ultimi cinquant'anni.

Caprioli cacciati dalla neve scendono a frotte

dalle campagne austriache

VIENNA, 8.

Dalle regioni alpine dell'Austria si comunica che la grossa selvaggina di montagna, cacciata dalle copiosissima nevicate di questi giorni, cala in gran di frotte a valle in cerca di nutrimento.

A Sant'Antonio sull' Erlberg furono pigliati vivi, da quegli abitanti, parecchi caprioli che, quasi sepolti tra la neve, non potevano più continuare la via.

Quei contadini hanno salvato la vita ai graziosi animali liberandoli dalla disperata situazione e rinchiudendoli nei loro stallaggi, dove vengono ora nutriti... gratuitamente. A primavera sarà ridonata loro la libertà, così credono gli idealisti, i maligni dicono che finiranno in pentola.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 11

LA VITA DI GORIZIA

L'Associazione Studentesca Friulana a Gorizia

GORIZIA, 8.

Dopo quasi quattro anni di una sosta gloriosa, gli studenti friulani, che durante tutto questo tempo hanno dato il meraviglioso contributo dell'opera loro entusiasticamente giovanile e patriottica al movimento che ha ricondotta la Patria sul cammino glorioso e sicuro del suo meraviglioso avvenire, trovano oggi di nuovo il loro posto di combattimento goliardico perpetuando così la classica tradizione studentesca.

Con lo stesso giocondo sorriso col quale un giorno i giovani nostri lasciarono le aule scolastiche per accorrere nelle file dello squadrismo, per la stessa tradizione dei vecchi loro compagni combattenti che abbandonarono lietamente i banchi della scuola per la trincea aspra e fangosa; i giovani nostri rientrano nelle classiche sedi studentesche che sanno di «bohême» e di chiassosa giovialità.

Nel Friuli, questo «movimento di ritorno», si è effettuato quasi per primo nella nazione nostra. Infatti sono sorti qua e là per la Provincia diversi sodalizi i quali vincolati fra loro da un altissimo movente ideale, hanno preso il nome di Associazione Studentesca Friulana.

Le autorità del Governo, quelle amministrative e le scolastiche in special modo, hanno compreso magnificamente lo spirito di questo movimento e vi hanno portato un largo appoggio morale e materiale. Da una parte la nuova generazione, che si può ben dire è rappresentata dalla classe studentesca che formerà la futura classe dirigente, ha bisogno specie nel nostro Friuli di una azione potentemente unificatrice; dall'altra, era ben necessario che la goliardia friulana, avanguardia del movimento nazionale nei suoi principî tutti improntati ad alto senso patrio, ritrovasse oggi il suo cammino, lasciando al Governo restauratore ed ai suoi rappresentanti l'incarico non facile della continuazione di quell'opera che ormai deve contare sopratutto sull'esperienza politica e sulla saggezza amministrativa dato che l'azione pronta ed audace ha ormai compiuto con esito insperato il suo ciclo di vita.

* * *

Sabato nel pomeriggio, dopo una riunione di un gruppo di studenti della nostra città, spiegati gli scopi e le direttive del movimento, è stato deciso di costituire anche fra noi l'Associazione Studentesca Friulana che completerà la magnifica cerchia dei sodalizi confratelli della regione.

Da discussione lunga e vivace è risultata chiaramente ai presenti l'opportunità della adesione pronta e sincera ai compagni di tutto il Friuli dimostrando così che la classe studentesca goriziana conscia del compito cui le spetta assolvere senza alcun preconcetto porta nella vasta famiglia goliardica friulana le migliari sue giovanili forze.

Il genetliaco di S. M. la Regina

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. la Regina, Gorizia presenta un aspetto di festività e giocondità. Le case private, le caserme, gli uffici governativi e quelli pubblici sono riccamente pavesati dal tricolore della patria ed illuminati.

Lo stato di salute del prof. Bonnes

Continua da parte di tutta la cittadinanza il vivo interessamento per lo stato di salute del prof. Bonnes che come ricordiamo, in circostanze drammatiche venne brutalmente aggredito e ridotto in fin di vita per mano forsennata. Dopo un periodo di smarrimento completo, durante il quale il povero professore sembrava dovesse soccombere, da un momento all'altro, date le forti contusioni e ferite riportate alla nuca in quella triste notte, lo stato del degente, in questi ultimi tempi è migliorata lievemente, pur sempre rimanendo allarmante data l'incoscienza totale. Parenti, amici, e conoscenti continuamente accorrono al pio luogo che l'ospita chiedendo affannosamente notizie.

Anche noi ci auguriamo fervidamente che l'infelice professore possa nel minor tempo riacquistare completa coscienza dando così modo di ravvisare l'autore della vigliacca aggressione.

Telegramma di omaggio al prefetto

In occasione del nobile appello inviato a tutti i dipendenti dal Prefetto del Friuli comm. Nencetti, il nostro sottoprefetto comm. Nicclotti ha diretto al Prefetto il seguente telegramma:

«A nome dei funzionari dipendenti e funzionari governativi di questo circondario, rivolgo a V. S. deferente rispettoso saluto assicurandoLa che La seguiremo con devozione e passione d'italiani. — Firmato NICOLETTI».

La Compagnia Pietromarchi al Verdi.

Domani al nostro Verdi, come già precedentemente abbiamo annunciato, la Compagnia di operette Pietromarchi debutterà con la «Bajadera».

Regna viva l'attesa per questo lavoro già notamente applaudito dai migliori pubblici d'Italia e che Gorizia potrà ammirare nella bella edizione in cui sarà presentata.

Cinema Teatro Ideal.

«I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Secondo episodio. Numeroso pubblico accorre alla interessantissima film che ha suscitato vivo interesse.

Da CORMONS

La prima registrazione nell'alle Stato Civile Municipale.

Ci scrivono, 8:

Oggi abbiamo avuto la prima registrazione allo Stato Civile, secondo la legge Italiana di una bambina: Pierina Cattarin di Luigi.

Il Comune a solennizzare tale atto ha elargito al genitore L. 100.

Beneficenza.

Il Comitato «La Mascherata» che tenne un veglione di beneficenza nello scorso febbraio al nostro Comunale ha elargito la somma di L. 1225 ripartendola: L. 500 alla Sezione di Udine della Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra; L. 500 al Patronato Scolastico; L. 225 al Comitato Cittadino esercente il Teatro Comunale.

Al Comitato i ringraziamenti dei beneficati e della cittadinanza.

Conferenza rimandata.

Causa una indisposizione del Conferenziere la conferenza dell'illustre Giannino Antona Traversi che si doveva tenere questa sera viene rimandata ad altra sera da determinarsi.

Da TOLMINO

L'importante adunanza di lunedì per la Mostra forestale dell'Alto e Medio Isonzo

Ci scrivono, 7:

Stamane ha avuto luogo nella sala del Municipio di Tolmino la prima riunione del Comitato promotore della mostra di selvicoltura ed apicoltura, che si terrà a Tolmino nel prossimo agosto.

Malgrado la neve, numerosi erano gli intervenuti anche dai più lontani paesi della vallata, il che dimostra il favore con cui dalla popolazione è stata appresa la iniziativa che ha per scopo di far conoscere al di fuori e valorizzare i principali prodotti della zona.

Erano presenti il Sottoprefetto di Idria cav. dott. Battisti, il Sindaco di Tolmino ing. Gaberscech, col vice-sindaco sig. Mrach, il magg. comandante il Battaglione Alpini Vicenza cav. Campini, il cap. Furlò comandante la compagnia RR. CC. di Tolmino, l'Ispettore forestale ing. Crali, il titolare della Cattedra di Agricoltura e segretario politico del Fascio di Tolmino dott. Marsan, il Capo sezione del Dipartimento tecnico ing. Machnich, il dott. Fattor veterinario comunale, il rag. Eugenio Podoriesach capo dell'Agenzia della Banca d'Italia di Tolmino, il Sindaco di Idria sig. Treven, il segretario politico del Fascio di Idria sig. Vlacovich in rappresentanza anche del direttorio delle Miniere di Idria ing. cav. Sotola, il dott. de Franceschi veterinario di Idria, il sig. Benk del Municipio di Circhina, il sig. Juerstic Sindaco di Caporetto, il sig. Mochnich nel Comune di Sebreglje, il Sindaco di Volzan sig. Fon, il Sindaco di Grakova sig. Floreancic, il Sindaco di S. Lucia Pogliat, il segretario comunale di Plezzo sig. Mlakus.

— Da Udine erano intervenuti il Presidente della «Pro Montibus» friulana dott. cav. uff. Biasutti col segretario Ispettore forestale dott. Pietro Francardi, il direttore generale delle Cattedre di Agricoltura del Friuli, cav. E. Martina, l'Ispettore Provinciale del Caseificio prof. cav. Tosi.

Le adesioni.

Avevano aderito, scusando la loro assenza, il Presidente della Camera di Commercio di Udine sen. Morpurgo (rappresentato dal dott. Biasutti), il Regio Commissario per gli affari Camerali di Gorizia cav. Venuti, il sottoprefetto di Gorizia comm. dott. Nicolotti, la Società Alpina friulana di Udine che aderì con nobile telegramma del gr. uff. Emilio Pico, il direttore della Banca d'Italia di Gorizia cav. Ruffoni.

Il Sindaco di Tolmino, che presiedeva, porge un saluto agli intervenuti e in particolar modo alla presidenza della P. M. friulana dichiarandosi grato della lodevole iniziativa e assicurando tutto l'appoggio della Amministrazione comunale e della popolazione di Tolmino, certo che anche questa nuova parte della Provincia del Friuli saprà segnalarsi sulla via del progresso.

Il dott. Biasutti ringrazia a nome dell'Associazione P. M., compiacendosi della presenza (oltre che della rappresentanza comunale e di enti) delle autorità governative e militari. Rileva l'importanza della progettata Mostra che dovrebbe comprendere tutto l'alto e medio Isonzo e informa circa le buone disposizioni del Ministero dell'Economia Nazionale, della R. Prefettura del Friuli e dei vari enti provinciali, tra cui la R. Ispezione forestale e la Cattedra Provinciale d'Agricoltura.

Il rag. Podoriesach comunica l'adesione della Banca d'Italia di Gorizia, e ricordato l'incoraggiamento concesso dalla Banca predetta a tutte le iniziative utili della zona, promette un completo appoggio anche per la Mostra.

Il Programma.

Dopo lunga e esauriente discussione, cui prendono parte tutti i presenti sono stati approvati in forma definitiva il programma e il preventivo di massima della mostra, la quale comprenderà tre sezioni (forestale, agraria, e artistica-industriale).

L'attenzione del pubblico oltre anche dalle mostre di selvicoltura, sarà richiamata dalle mostre di caseificio, (così diffusa nella zona), di frutticoltura. Sempre nell'intento di mettere in evidenza i prodotti locali, vi saranno mostra di merletti (specialità di Idria), da un lato dall'altro delle industrie minerarie della vallata. Avremo anche la mostra delle ricostruzioni dei paesi distrutti dalla guerra.

La sezione di Cattedra per la circostanza organizzerà una mostra zootecnica facendo risultare i progressi del bestiame bovino.

La nomina del Comitato.

L'inaugurazione è stata fissata pel prossimo agosto, e la mostra seguirà negli spaziosi e adatti locali del Convitto Magistrale femminile.

Da ultimo l'adunanza ha proceduto alla nomina del Comitato promotore includendo i Sindaci e le autorità tutte della zona.

Per acclamazione vennero eletti a presidente onorario S. E. il prof. Serpiori sottosegretario alla Agricoltura, a membri del Comitato d'onore il sopraintendente generale dei danni di guerra avv. comm. Pisenti, il R. Prefetto del Friuli comm. Nencetti, il presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli cav. uff. R. Lops, i senatori Bombig e Morpurgo, i direttori generali delle foreste gr. uff. Stella e dell'Agricoltura gr. u. Brizzi.

A presidente del Comitato promotore è stato designato il dott. G. Biasutti, a segretario generale l'Ispettore Forestale dott. Francardi, a presidente del Comitato esecutivo locale il sindaco di Tolmino ing. Gaberscech; a segretarii tecnici l'Ispettore Forestale ing. Crali (per la sezione forestale) il dott. Marsan (per la sezione agraria) l'ing. Macnich (per la sezione artistica-industriale); a cassiere il rag. Podoriesach della Banca d'Italia.

Da GRADISCA

Genetliaco di S. M. la Regina

Ci scrivono, 8:

(R. Z.) — Ricorrendo oggi il natalizio di S. M. la Regina Elena, dagli uffici pubblici e da molte case private sventola il tricolore.

Il Commissario straordinario ha inviato a S. M. gli auguri della città col seguente telegramma.

«Prima Dama onore Sua Maestà Regina Elena - Roma — All'Augusta Sovrana simbolo più alte virtù regali città Gradisca d'Isonzo nel fausto giorno Suo compleanno porge più fervidi auguri riaffermando sua infinita devozione gloriosa Casa Savoia — VENEZIA - Commissario straordinario pel Comune».

Un elogio.

Il Commissario straordinario del Comune ha diretto al dott. Giuseppe Lovisoni, che con oggi cessa dalle funzioni di Ufficiale Sanitario, la seguente lettera:

«Nel momento in cui, dovendo applicare un preciso disposto di legge, mi trovo costretto a rinunciare alle Sue prestazioni quale Ufficiale Sanitario di questo Comune, mi sento in obbligo di esprimerLe tutta la mia soddisfazione e la riconoscenza per l'opera attiva e intelligente svolta a favore dell'igiene pubblica della nostra città. Con la più alta stima. — Firmato VENEZIA».

Per il riatto del ponte

Con l'attivazione del transito pedonale sul ponte carrozzabile danneggiato dalla brentana a mezzo della passerella fatta costruire dal Comune non sono stati eliminati gli inconvenienti che dal mancato riatto del traffico di veicoli derivano alla città che subisce danni non indifferenti.

Vogliamo quindi sperare che il Governo con un pronto provvedimento vorrà disporre il riatto del ponte carrozzabile per evitare alla nostra città ulteriori danni.

Pro Monumento al Carabiniere

Anche nella nostra città è aperta una sottoscrizione per offerte pro Monumento da erigersi a Torino in onore dell'Arma dei R.R. C.C.

Le offerte vanno versate alla Tesoreria comunale.

Calendario della Lega

Il Direttorio del Gruppo locale, ha rimesso agli amici della Lega Nazionale l'artistico calendario pro 1924 per il quale si attende un contributo minimo di lire dieci.

Il Comune ha devoluto l'importo di L. 50 e siamo certi che tutti gli amici della Lega non vorranno negare il piccolo contributo alla benemerita istituzione.

Da AJELLO

L'interessamento della Sezione fascista per i prossimi raggruppamenti di Comuni.

Ci scrivono, 8:

La Sezione del P. N. F. si è interessata, presso le Autorità Superiori, nell'eventualità di raggruppamenti di Comuni, perchè Aiello rimanga capoluogo.

I comizi le proteste di comuni vicini hanno poca importanza quando si pensi che il raggruppamento con capoluogo Aiello, è la cosa più naturale e più logica.

Aiello è il paese di gran lunga più grosso di tutti i comuni vicini, ha tradizioni storiche essendo stato sotto il patriarcato di Aquileia, sede di gastaldia e fino a cent'anni fa capo distretto, poi trasferito a Cervignano.

E' il paese commercialmente ed industrialmente più importante.

Politicamente poi ha conseguito risultati notevoli grazie all'attività nel campo nazionale svolta dalla «Spa» e dalla Sezione del P. N. F. che ha giurisdizione su Ioaniz, S. Vito al Torre, Crauglio, Tapogliano, Campolongo e Cavenzano.

Speriamo che chi sta studiando il modo di effettuare questi raggruppamenti, senza dar ascolto ad influenze esterne, badi solo a far cosa giusta e logica.

L'Albero di Natale.

Ieri nell'Asilo dell'«Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta» si tenne la festa dell'Albero di Natale. I bambini presenti erano in numero di 53.

La cura della sunnominata O. N. A. S. R., dell'Ass. veneziana «Italica» delle signore del paese e di alcuni generosi oblatori i regali consistenti in oggetti di lana e di vestiario dolci e giocattoli, furono numerosi.

Erano presenti le autorità del paese la sig.ra Betty Luzzari consigliera e la sig.na Toniolo in rappresentanza dell'O. N. A. S. R. oltre alle famiglie dei piccoli e diversi invitati.

Va data una parola di lode alla maestra sig.ra Venier.

Da ARTEGNA

Cose elettorali

Ci scrivono, 7:

Non avrei certamente mai creduto che il serafico «Gazzettino» fosse il continuatore, il ricettatore del defunto «Friuli», d'infausta memoria, ma questa volta, lo confesso, mi sono veramente sbagliato.

Nella riunione tenuta a capodanno fra fascisti e popolari, con lo scopo di richiamare quest'ultimi a non continuare l'opera di denigrazione della lista che la Sezione del P. N. F. presenterà in occasione delle prossime elezioni amministrative, il «Gazzettino», e anche l'organo magno delle migliolinche ridotte schiere friulane (leggi «Popolo Veneto») riferiscono diffusamente bistrattando come si conviene a quell'ottimo corrispondente e futuro avvocato di Artegna, quanto fu in tale occasione detto dal sottoscritto, nella veste di membro del Direttorio Fascista.

Smentisco nel modo più assoluto che nelle mie asserzioni io abbia anche lontanamente lasciato capire che quanto formava oggetto della discussione, fosse stato ordinato o comunque consigliato dalla Federazione friulana, nè, tanto meno, dagli organi superiori del nostro Partito.

La già bollente «Penna del popolo» (o tempi felici che non tornano più, caro Castellani!) deve ricordarsi che la riunione è stata fatta di nostra personale iniziativa, tenendo solo buon conto dell'ordine impartito dalla Direzione del P. P. I. alle sue sezioni, circa l'astensione dalle lotte politiche.

Per quanto concerne invece il famoso proclama da rivolgersi agli elettori popolari di Artegna, è bene sapere che esso non venne approvato integralmente — come si vuol far apparire sui quotidiani antifascisti — ma che invece mossi appunto per quanto concerneva la sua prima puntata, e mi riservai anche di sottoporlo al parere del Segretario Politico del P. N. F., assente momentaneamente per indisposizione.

Le... oneste dichiarazioni dell'Ingegnere Adami, che cioè la Sezione Reduci di Guerra è apolitica e di conseguenza si disinteresserà di elezioni amministrative, è in aperto contrasto con quanto lo stesso Ingegnere ebbe a dichiarare e calorosamente perorare:

«I Reduci, che hanno combattuto, che hanno sacrificato, non domandano che libertà».

Ma qui conviene domandarsi, quale libertà vogliano i Reduci se gratuitamente si sono dichiarati apolitici?

O sono pur essi quelli che vorrebbero ripristinata la libertà del 1919 e 1920?

E questo no, mai, cari Reduci; la licenza che voi tutti invocate, quella licenza che portò l'Italia sull'orlo dell'abisso più profondo, è morta e sepolta.

Invano quindi è lo sperare!

Una raccomandazione invece facciamo ai vostri magnati: E' perfettamente inutile che cerchino ancora, palesemente od occultamente, di ostacolare le nostre giuste ed oneste finalità.

Si guardino dai mali passi e non si illudano, perchè noi conosciamo i nostri polli!

Ede Perini.

Da TARCENTO

Echi dell'agitazione di domenica

Ci scrivono, 8.

Avete già pubblicato la cronaca degli incidenti avvenuti in Tarcento fra fascisti e popolari nel pomeriggio di domenica scorsa.

Ora potete aggiungere che il Direttorio del Fascio, in seguito agli incidenti ha avuto un colloquio col signor Lendaro Prodero, coll'avv. notaio Tassini e col signor Miconi, che sembrava fossero gli autori del noto manifesto, addivenendosi così a delle chiarificazioni.

Il Gruppo Corale.

Ho letto la vostra cronaca della serata corale e posso dirvi che ottima impressione di fiducia hanno lasciato nella cittadinanza la brillante pianista signorina Erminia Armellini, il tenorino Cussigh Antonio di Sedilis, ed il bravo maestro Lino Job.

La rivelazione della bravura dei coristi ha fatto rievocare la forte capacità artistica del concittadino signor Giulio Ciardi, che è sempre stato primo in tutte le rappresentazioni drammatiche.

Rispondere conviene!

Il Segretario della locale Sezione del P. P. I. se conosce i propri polli e se vuol essere superiore a qualsiasi riguardo, si compiaccia di dire in quale forma i popolari in quest'ultimo lasso di tempo abbiano dimostrato di aver svolto e di svolgere un'opera consentita dalla «correttezza della vita civile».

Quale opera di pacificazione hanno svolto i capoccia ed i gregari popolari?

Perchè mentre il Comitato fascista di assistenza civile si prodigava a beneficare la «Casa degli orfani», il Parroco ha perfino sdegnato il concorso fascista?

Perchè non si è finora provveduto a ripristinare il Consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile?

Quali sono i motivi per cui don Camillo di Gaspero, il signor Tonchia ed il signor Busulini si ostinano ad ostacolare il progredire della Casa di Ricovero Infermi?

Non è ora di reintegrare la cassa della Congregazione di Carità nelle somme indebitamente percepite da don Bosco e dal Parroco?

Non sono i popolari responsabili delle affermazioni come: «E' ora che la baracca si volti!»; «Mussolini è come Nerone!»; «Si ritorna al medio evo», ecc. ecc.

Come poi si spiega che i popolari capoccia s'ispirano al bene della Nazione, quando non è molto che in una loro famiglia si pregava per la salute dell'Austria e del suo Imperatore?

Quale libertà si vuole? Quella forse di un tempo, con cui si doveva essere popolari per polare il Comune, lo Stato ed i privati?

Può dirsi d'aver svolto un'azione ammessa dalla legge quando con quell'azione si sono incanaglite le masse?

Arrivederci!

Beneficenza.

Alla locale Cucina Economica Popolare pervennero le seguenti offerte:

Morgante geom. Aldo in m. avv. cav. Perissutti Luigi L. 10 — Morgante geom. Aldo in m. nob. Carolina Nardi ved. Bernardis, 10 — Morgante geom. Aldo in m. ved. Di Lazzaro, 5 — Mosca Quinziano in m. ved. Di Lazzaro 5.

Da BUTTRIO

La morta stagione per la viabilità.

Ci scrivono, 8:

La popolazione di Buttrio ha dato tempo addietro un forte e luminoso esempio di unione di concordia e di civismo, col fornire la ghiaia stradale al Comune, per acquistarsi così i materiali occorrenti per innalzare il proprio Campanile; la popolazione delle frazioni di Camino e Caminetto fece poi altrettanto, con il proprio obolo, con la mano d'opera e con i cariaggi gratuiti, per inalzarsi quel colossale tempio al Signore e alla Madonna, ed eretto in comune fra queste due frazioni il che si ammira oggi di.

Orbene in questi tempi di assestamento e di restaurazione morale civile ed economica auspice quel Italiano che è Benito Mussolini, perchè non si può perseverare in questo esempio?

Tanto più in questa stagione morta per il contadino, che deve tenere inoperose le bovine nelle stalle? Cioè la propria forza animale trainante?

Sono le vie di Prestan non ancora sistemate, quella di Orzano e il così detto Cinudili, che hanno bisogno di molta e molta ghiaia per essere poste poi nella condizione di poter essere transitate agevolmente. Ed essendo tutte queste strade di generale utilità pubblica, postochè in questi tempi il Comune non ha fondi per venire in immediato soccorso delle medesime strade, al Fascio locale, alla Società Combattenti, a tutte le persone più facoltose; più in auge o dirigenti aziende agricole del Comune, previo accordo fra tutti questi e poi con il Comune stesso non sarebbe difficile per parte loro organizzare tutti i contadini del Comune per il trasporto di una data quantità di ghiaia per ogni singolo di esso nella località che ad ognuno di essi verrà assegnata di queste strade ed in rapporto alla sua abitazione ed alla distanza.

Ciò dovrebbe essere agevole conseguire, col promettere ai contadini un minimo compenso da parte del Comune, e ciò effettuabile soltanto quando le sue finanze lo permetteranno.

Agendo così, verrebero a trovarsi soddisfatti e contenti tutti e non si darebbe più luogo alle malignità ed alle odierne vociferazioni, specialmente per quanto riguarda la strada di «Prestan» per la quale già furono spese 40 mila lire, e, che per l'attuale abbandono in cui è lasciata, questa cifra può benissimo essere stata spesa inutilmente.

G. B. Maestrutti.

Da CASSACCO

Elargizioni del Fascio.

Ci scrivono, 7:

La somma versata al Fascio locale dal dott. Rizzo in seguito al recesso di querela da parte del maestro Mattioni ripartite nel modo accennato a suo tempo, venne distribuita in occasione del Natale e del Capodanno, come segue: Pei poveri del capoluogo:

Pezzetta Giuseppe L. 50 — Sant Amadio, 40 — Giordano Teresa, 50 — Dolso Marina, 50 — Rodeano Caterina, 40 — Patriarca Antonio, 50 — Fabbro Virginia, 40 — Minini Enrico, 40 — Simeoni Maria, 40.

Per le vedove e orfani di guerra:

Bernardini Noemi L. 40 — Gerussi Maria, 60 — Orfana Pitis Rosa, 40 — Ruff Maria, 30 — Bernardis Emma, 60 — Colaone Santa, 50 — Michelutti Rosa, 20 — Zorzan Anna, 30 — Sant Clementina, 30 — Tosolini Anna, 60 — Baiutti Maria, 50 — Tosolini Maddalena, 40 — Tion Angelica, 50 — Scruzzi Luigia, 40 — Bertoni Teresa, 30. La rimanenza disponibile di questa somma viene serbata per eventuali casi pietosi. Le L. 300, anzichè ad un Istituto per orfani di maestri, venne devoluta a favore dell'Ospizio pro Cura Marina. Il Patronato Scolastico di Cassacco ha ricevuto le L. 500 dal Fascio e, come tutti gli altri beneficati, ne renda grazie.

Da GEMONA

Conferenza con proiezioni.

Ci scrivono, 8:

E' annunciata per il 27 corr., sotto gli auspici dell'Università Popolare, un'interessante conferenza con proiezioni, intorno alle scoperte fatte nella tomba di Tutam-Kamen.

Al Patronato Scolastico

In memoria di Caterina Coletti, versò L. 5 la signora Maestra Emma Benedetti.

In memoria di L. A. Benedetti, G. Sburlino versò L. 25.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Il mercato.

Il mercato di venerdì scorso non potè aver luogo perchè nevicava. Venne rimandato a venerdì venturo, 11 corrente.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Assemblea fascista.

Ci scrivono, 8.

Domani, giovedì 10 corr. mese alle ore 20 tutti i soci della locale Sezione del Fascio, sono formalmente invitati alla riunione dell'Assemblea straordinaria per importanti comunicazioni da parte del Segretario Politico.

Gli assenti dovranno giustificarsi per iscritto.

Ringraziamento

La Ditta FORTUNATO SCARPA e C.i (Fornace Laterizi) pubblicamente ringrazia tutti coloro che generosamente prestarono opera di soccorso nell'incendio sviluppatosi la mattina del 27 dicembre 1923 nei propri fabbricati siti in Conogiano (Comune di Cassacco).

COOPERATIVA FRIULANA fra Caricatori e Scaricatori

UDINE

BILANCIO 1923

ATTIVITA'

Voce		Importo
Beni Mobili esistenti	L.	1706.45
Contanti in Cassa	»	5657.00
Credito dei Soci	»	19461.35
	L.	26884.80

PASSIVITA'

Voce		Importo
Capitale sottoscritto	L.	3967.08
Fondo di Riserva	»	1254.80
Fondo di Previdenza	»	126.39
Beni Mobili	»	1766.45
Pro Operai di I categoria	»	174.00
Debito dei Soci	»	19461.35
Utile netto	»	140.00
	L.	26884.80

Il presente Bilancio è conforme a verità.

Gli amministratori: Fabbro Teobaldo — Colugnotti Fermo — Cantoni Francesco — Savaro Giuseppe — Zorzi Giovanni — Capitanio Giuseppe — Piccoli Egidio.

I Sindaci: Passon Domenico — Pagnutti Giuseppe — Paoluzzi Costante.

Il Segretario: Fabbro Aldo.

RETTIFICA

Nel ringraziamento pubblicato ieri a firma delle signore Maria e Teresina Feruglio fu Alessandro, il tipografo ha erroneamente stampato che l'assegno ad esse corrisposto dalla Spettabile Ditta Luigi Moretti di Udine era dovuto per legge.

Devesi invece stampare: «cospicuo assegno, non dovuto per legge».

Da PORDENONE

Consiglio comunale

Ci scrivono, 8:

Domenica ebbe luogo la seconda adunanza del Consiglio comunale, alla quale erano presenti 28 consiglieri, e dove venne trattata una laboriosa ed importante serie di provvedimenti.

In tema di comunicazioni, il Sindaco ha informato il Consiglio sulle deliberazioni adottate dalla Giunta in merito alla provincializzazione della strada Pordenone-Portogruaro, alla sostituzione del vice Conciliatore dimissionario ing. Menti col sig. cav. uff. Pietro Romano, alla nomina di un messo comunale nella persona di Perlini, al licenziamento di uno stradino. Ha poi riferito sul corso della inchiesta ordinata sui lavori delle scuole, informando sulla nomina ad assistente e sorvegliante comunale del signor geom. Plinio Rossi.

Successivamente è seguita la ratifica delle delibera d'urgenza della Giunta riguardanti la soppressione di un posto all'Ufficio del lavoro, la classificazione del Comune alla terza categoria agli effetti del dazio consumo, l'affittanza d'erario per i locali del palazzo Pera, l'autorizzazione a stare in giudizio per la controversia fra il Comune e la Ditta Galvani in ordine all'acquisto del terreno per il palazzo delle Poste, l'abolizione della tassa di soggiorno, e l'aumento della tassa licenza d'esercizio.

Vennero poi approvate ad unanimità le seguenti deliberazioni:

acquisto di un ritaglio di terreno per l'abbellimento della piazza antistante le scuole comunali di Rorai Grande;

trasformazione dell'Ufficio Comunale del Lavoro in Ufficio intermandamentale di avviamento e collocamento col realizzo di una rilevante economia di spesa.

Particolarmente interessante ed ampiamente discussa è stata la questione della sistemazione dei mercati cittadini. Hanno interloquito in argomento i consiglieri ing. Querini, Pujatti e dott. Guarnieri, e a tutti hanno efficacemente risposto illustrando i provvedimenti proposti il Sindaco co. Arturo Cattaneo e l'assessore ai lavori pubblici ing. Salice. Venne così conclusa la discussione deliberando il trasferimento del mercato bovino dall'attuale località al giardino pubblico, salvo disporre eventualmente in seguito il definitivo trasferimento sul piazzale del Macello.

Venne rimandato il trasferimento dei mercati per le frutta, verdura e polleria, avendo il consigliere Pujatti rilevato la necessità di riserbare al Parco della Rimembranza, da costruirsi al più presto, l'area disponibile del piazzale XX Settembre.

Vennero poi deliberati importanti lavori, quali il completamento della cella mortuaria di Rorai Grande, la ricostruzione della selciatura di via Bertossi da tanto tempo reclamata, la costruzione di due lavatoi in via Molinari e via Selvatico, l'istituzione delle guardie campestri per la frazioni e per le località dei sobborghi.

Ottenne l'approvazione la maggiore spesa per la cancellata in ferro delle scuole urbane ed infine vennero pure approvati l'aumento dei fitti delle case popolari, la rinnovazione dell'appalto espurgo pozzi neri, la rinnovazione dell'affittanza del terreno oltre la ferrovia, e la rinnovazione dell'appalto della pesa pubblica.

La importante e laboriosa seduta ha avuto termine a mezzogiorno.

Un saluto al Segretario della terza zona.

La Segreteria della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti ci comunica:

Dalla data 1 gennaio 1924, il Segretario della III.a Zona, sig. rag. Mario Cutelli, lascia la Segreteria per ragioni di salute.

Nel mentre porgo all'amico che lascia la nostra famiglia Sindacale i ringraziamenti di questa Federazione per l'opera da lui svolta, avverto i Sindacati dipendenti che la Segreteria della III.a Zona viene affidata interinalmente al sig. Domenico Marino.

Il Segretario Generale

Questa lettera ottenne la seguente risposta:

«Ai Sindacati Fascisti della Terza Zona:

Impossibilitato ad esprimere il mio ringraziamento e porgere singolarmente a ciascuno di voi il mio saluto in occasione della mia partenza, lo faccio pubblicamente.

Ragioni di salute mi costringono a lasciare la reggenza della Segreteria che la Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti aveva voluto affidarmi.

Se la malattia può farmi lasciare il posto di battaglia, essa non potrà certamente farmi crollare la Fede nel Fascismo e nelle future fortune delle falangi Sindacali.

Nel nome di questa Fede purissima ringraziandovi, fraternamente vi saluto.

Il Segretario di Zona.

Da CIVIDALE

Beneficenza.

Ci scrivono, 8:

I signori Bianchini geom. Antonio e sorella Celestina, per onorare la memoria del padre, il signor Bianchini Giuseppe, hanno offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 100.

Il signor Albini nob. Angelo, offerse al predetto fondo, ed in morte della suocera signora Gondolo-Colobicchio Maddalena L. 50.

Al fondo predetto offersero pure, in morte di Bianchini Giuseppe: un gruppo di amici del figlio Antonio L. 70 — Sirch cav. Giuseppe L. 20 — Barbiani geom. Valentino L. 25 — Paschini Mario, nel trigesimo della morte di Zanini-Buttera Luigia L. 5 ed al fondo pensioni della Società Operaia L. 5.

La signora Zanutto-Blasuttig Maria nel quinto anniversario della morte della sorella Olga L. 10 alla Casa di Ricovero.

— All'Opera Nazionale Orfani di Guerra del Comune di Cividale pervennero le seguenti offerte:

Un grupop di amici Cividalesi festeggiando l'anno nuovo L. 50.

Il Comitato provvisorio per le onoranze al Sottoprefetto cav. Zattera trasferito a Venezia L. 440, quale civanzo della sottoscrizione cittadina.

La Presidenza della locale Sezione ringrazia vivamente per le generose offerte.

Da CAMPOFORMIDO

Ancora le elezioni Amministrative.

Ci scrivono, 8:

Nella corrispondenza pubblicata jeri incorsero alcuni errori che vanno rettificati.

La percentuale dei votanti raggiunse il 90 per cento e non l'85.5 per cento come fu pubblicato erroneamente.

Nel numero degli eletti devesi aggiungere anche il signor Francesco Ramotto, proposto dalla lista fascista.

IX Gennaio

Il 9 gennaio 1878 moriva Vittorio Emanuele II, il primo Re dell'Italia Unita, che condusse gl'italiani dai tristi campi di Novara al Campidoglio di Roma.

Sono queste, frasi fatte e rifatte in tutti i modi, banali, quarantottesche, masoniche, ma hanno un contenuto storico vero che da nessuno può essere contestato.

E fu il periodo storico movimentato e romanzesco che corre dalla battaglia di Novara (23 marzo 1849) al 20 settembre 1870, che preparò il glorioso e grandioso epilogo di Vittorio Veneto.

La maschia figura di Vittorio Emanuele II rifulge in tutto il suo splendore durante quel periodo di ansie e di preparazione.

Quando Carlo Alberto abdicava e la corona passava sul capo del Duca di Savoia, che prendeva il nome di Vittorio Emanuele II, pareva che oscuri giorni s'iniziassero per la vecchia monarchia di Sardegna.

E' fama che nella notte terribile del 23 marzo 1849, mentre discutevansi le clausole dell'armistizio fra il giovane Re e il vecchissimo feldmaresciallo Radetsky, quest'ultimo proponesse patti molto buoni, purchè il Piemonte conchiudesse un'alleanza con l'Austria e cominciasse con l'abolizione dello Statuto elargito da Carlo Alberto.

Il Re respinse le infami proposte, dichiarando che piuttosto chiamerebbe tutto il popolo alle armi e continuerebbe la guerra fino agli estremi.

L'armistizio fu concluso e fu seguito dalla pace.. provvisoria che venne retta definitivamente nel 1859.

Vittorio Emanuele II rimase sempre rigido custode dello Statuto costituzionale e di ciò giustamente ne menava vanto; e questa sua lealtà lo fece indicare dai suoi contemporanei come «Re galantuomo».

La memoria di Vittorio Emanuele II rappresenta per gli italiani l'aspirazione e la conquista dell'indipendenza e della libertà, due beni supremi senza i quali è impossibile l'esistenza nazionale di qualunque popolo.

Passano gli anni, i grandi fatti del Risorgimento prendono le forme di leggenda, ma il nome del Gran Re rimane sempre circondato dall'amore e dalla venerazione del popolo italiano, al quale Egli ha voluto ed ha saputo dare una Patria.

CRONACA CITTADINA

L' Amministrazione Comunale in crisi

LE DIMISSIONI DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI FASCISTI

Si dimettono anche gli altri assessori

L'alto significato della crisi

Abbiamo pubblicato ieri l'ordine del giorno votato lunedì nell'adunanza del Direttorio Provinciale della Federazione Fascista in merito all'attività delle amministrazioni locali. Poichè tale ordine del giorno non è estraneo alla crisi determinatasi in seno alla Giunta municipale di Udine, lo riproduciamo per meglio illustrare le cause che tale crisi hanno determinato:

«La Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista, considerando che la profonda riforma attuata dal Governo Fascista in ordine alle pubbliche amministrazioni, ha avuto per scopo e deve avere come conseguenza l'unità di indirizzo tra il rinnovato potere statale e l'attività delle amministrazioni locali;

ritenuto che gli Enti locali potranno assurgere alla nuova dignità e alla maggior potenza voluta dal Governo soltanto se la legislazione rinnovata sarà applicata con lo spirito fascista maturatosi dopo l'avvento del Fascismo al potere;

invita tutte le Sezioni del Partito a far sì che il rinnovamento politico delle Amministrazioni locali proceda con più intenso e rapido ritmo affinchè anche in Friuli la restaurazione della pubblica cosa sia al più presto un fatto compiuto».

Questo ordine del giorno fu approvato da tutti i membri del Direttorio Provinciale eccettuati il Sindaco gr. uff. Spezzotti e il Segretario Federale assessore signor Arturo Ravazzolo.

Appena questa importante e significativa deliberazione fu resa di pubblica ragione, si comprese tosto, anche per il fatto del Sindaco e dell'assessore Ravazzolo, che doveva considerarsi inclusa tra le Amministrazioni comunali in essa deliberazione prese in esame, anche quella del Comune di Udine sorta nel novembre del venti.

Fino da ieri mattina pertanto erano previste le dimissioni dei membri fascisti dell'attuale Amministrazione comunale di Udine ed infatti ieri stesso è pervenuta all'assessore anziano professore Del Piero la seguente lettera:

Egregio Collega,

Avendo esaminato la nostra posizione in seno all'attuale Amministrazione del Comune di Udine in seguito all'ordine del giorno votato ieri dal Direttorio della Federazione Fascista Friulana, siamo venuti nella determinazione di rassegnare le nostre dimissioni dalle cariche comunali. La preghiamo di darne comunicazione ai colleghi della Giunta i quali, mentre certamente apprezzeranno le ragioni di indole superiore che hanno motivato la nostra decisione, vorranno gradire la espressione della nostra riconoscenza per la loro cordiale e amichevole collaborazione.

Firmati:

Spezzotti, Ravazzolo, Marcovich.

Ci consta che nello stesso pomeriggio di ieri anche i consiglieri avv. Mini e Soligo, avuta notizia della decisone presa dal Sindaco e dagli assessori fascisti, hanno inviato le loro dimissioni.

La Giunta si dimette in blocco

L'assessore prof. Del Piero, appena ricevute le dimissioni del Sindaco e degli assessori fascisti, convocava di urgenza la Giunta comunale; erano presenti tutti gli assessori eccettuati i membri dimissionari e l'assessore rag. Vito Crainz il quale, essendo iscritto al Partito Fascista, è da considerarsi dimissionario.

I membri della Giunta presenti hanno preso la seguente deliberazione:

I sottoscritti, oggi riuniti d'urgenza; vista l'odierna lettera con la quale il Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti ed i colleghi assessori Marcovich e Ravazzolo, in seguito all'ordine del giorno ieri votato dal Direttorio della Federazione Fascista, hanno inviato le dimissioni dalle cariche comunali;

deliberano

di rassegnare le loro dimissioni da assessori, da consiglieri e da tutte le cariche comunali.

Firmati: prof. Antonio del Piero; ing. Carlo Fachini; dottor Riccardo Borghese; prof. ing. Dino Cella; perito Luigi Dal Ían.

Ieri sera a tarda ora si è riunito il Direttorio della Sezione Fascista di Udine ed è stata esaminata con la dovuta attenzione la situazione creata dalle dimissioni surriferite. Abbiamo cercato di avere informazioni su quanto era stato deliberato in tale riunione, ma abbiamo incontrato il più assoluto per quanto naturale riserbo. Abbiamo avuto però l'impressione che la crisi sia considerata di rapidissima soluzione non essendori dubbio che in settimana avremo la nomina del Commissario Prefettizio al Comune di Udine.

La minoranza

Ne accenniamo soltanto a titolo di cronaca. Infatti la minoranza, composta di otto socialisti, e cioè: Cosattini, Folli, Forrasir, Grassi Biondi, Piccini, Piemonte, Pignat e Scoccimarro, si può considerare di fatto come dimissionaria poichè da molto tempo essa non è intervenuta alle sedute consigliari.

Anche il fatto della astensione della minoranza è un elemento da tenere in considerazione in questo momento.

Non possiamo a meno di rilevare il significato altissimo di questa crisi nell'Amministrazione comunale di Udine. Tale crisi è il frutto di una categorica disciplina che deve affermarsi nettamente anche negli Enti locali perchè essi possano rispecchiare il deciso atteggiamento del Governo. Forse i cittadini potranno sentire con una certa amarezza che un'Amministrazione così saggia e così operosa, quale fu quella presieduta dal Sindaco Spezzotti, abbia dovuto troncare improvvisamente la sua azione restauratrice delle finanze comunali.

Nessuno, infatti, può misconoscere le benemerenze della Giunta che faceva capo al gr. uff. Spezzotti, fervido animatore di ogni incremento cittadino nei momenti più difficili per la vita di Udine, così dal lato politico come da quello economico.

E' infatti nella memoria di tutti il periodo infausto del 1920: imperversava allora nel nostro Friuli una demagogia giallo-rossa che per l'assoluta assenza del Governo, facilmente conquistava le pubbliche amministrazioni della Provincia. Ultima rocca era rimasta la nostra città, ove il Fascismo si era affermato con indomita fierezza risparmiandole, colla sua azione energica, incessante e battagliera, l'estremo oltraggio di una amministrazione popolare o bolscevica.

Per tutte queste considerazioni l'atto di intuitiva disciplina del Sindaco e degli assessori municipali nettamente fascisti, acquista un più alto e più solenne significato per modo che — superata la breve fase del Commissariato prefettizio, Udine potrà esser sicura di essere amministrata — attraverso i migliori esponenti dell'attuale Comunità — «con quella dignità e con quella maggior potenza che è voluta dal Governo e a cui potrà assurgere soltanto se la legislazione rinnovata sarà applicata con lo spirito fascista maturatosi dopo l'avvento del Fascismo al potere».

Un doloroso anniversario

Ricorre oggi nella famiglia del nostro Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti: un anno fa si spegneva dopo lunghe sofferenze la di lui amatissima moglie, signora Maria Spezzotti nata Rorgetti.

Al primo cittadino di Udine e ai di lui figli rinnoviamo in questa circostanza le espressioni delle nostre più vive condoglianze.

Beneficenza alla Società protettrice dell'infanzia

Il nostro amato Sindaco gr. uff. L. Spezzotti, con pietoso nobilissimo pensiero ha voluto rendere omaggio alla cara memoria dell'amatissima indimenticabile Sua Consorte, offrendo, nel primo anniversario della Sua perdita, alla Presidenza della Società, con affanzia la cospicua somma di L. 1000.

La Presidenza della Scuola, con animo commosso e grato esprime il suo fervido ringraziamento al generoso donatore in nome della buona caritatevole Signora che sarà benedetta dai piccoli beneficati.

* * *

Nel primo anniversario della morte della compianta signora Maria Spezzotti, Angelina e Arnaldo Mussato, versano, a nostro mezzo, L. 10 alla Casa di Ricovero.

Pro Monumento e Parco della Rimembranza

Sezione Femminile Fascista di Udine

Somma precedente L. 345.

Emma Bianchi Miani L. 15 — Giulietta Lodigiani Bianchi, 20 — Rosa di Vautolo Venuti, 15 — Ida Preindl, 10 — Annina Preindl, 10 — Zanier Elsa, 5 — Maria Centi, 10 — Serafini Maria, 5 — Lina Marcovich, 10 — Ina Marcovich, 10 — Eleonora Freschi Sparadieri, 30 — Maria Cantarutti Drcossi, 30 — Giuseppina Muratori, 10 — Liso Giovanna, 20 — Famiglia Bonora, 20 — Maria Bonora, 10 — Cargnelli Itica, 10 — Bon Giacomo, 10 — Peruzzo Luigi, 10 — Lestuzzi Anna, 10 — Ernesto Michieli, 20 — Irma Chiurlo, 5 — Maria Gabelli Brunich, 15 — Elci Bellavitis, 20 — Giovanna Mantovani, 20 — Ada Cantarutti, 15 — Maria Modelli, 5 — Emanuella Florio, 50.

Totale L. 770.

Per il genetliaco di S. M. la Regina Elena

Ieri erano imbandierati tutti gli edifici pubblici e molte case private; alla sera vennero illuminati tutti gli edifici militari.

Alle 20.30 la banda militare del II. Fanteria suonò sotto la Loggia Municipale la Marcia Reale e altri inni patriottici, nonostante il tempo perverso — pioggia e neve — il pubblico era formato dai radi e frettolosi passanti che attraversavano la piazza per recarsi alle loro case o in qualche pubblico esercizio.

Il trattenimento alla "Scuola e Famiglia,,

Nel pomeriggio di domenica, alle ore 15.30, ebbe luogo, alle scuole di S. Domenico, il tradizionale annuale trattenimento che offre l'Educatorio durante il periodo natalizio.

Numerosi furono gl'intervenuti, fra i quali si notavano il gr. uff. D. Pecile presidente dell'Educatorio, il comm. prof. L. Pizzio, vice-presidente, i consiglieri comm. dott. Fabris, cav. Perosa, il Sindaco gr. uff. L. Spezzotti, il vice-prefetto cav. uff. Lops, il senatore barone Morpurgo, gli assessori prof. Del Piero e Marcovich, il R. Ispettore scolastico Toneatti ed altri.

Tra le molte gentili signore presenti vi erano: la signora Camilla Pecile, che alle grandi sue benemerenze per la Società Protettrice dell'Infanzia aggiunge anche il suo speciale interessamento per la «Scuola e Famiglia», la signora Ina Marcovich, la signora Fabris, la co. Mary di Caporiacco, la baronessina Morpurgo, la prof. Zilli, la duchessa Catemario di Quadri, la marchesa Mangilli, la signora Santi, la signorina Colterli, le insegnanti signorine Anna Bertoli ed Emma Forni, che all'Educatorio dedicano tutta la loro intelligente attività.

Le autorità e gl'invitati furono ricevuti dagli alunni di ambo i sessi dell'Educatorio, schierati militarmente nell'ampio cortile delle Scuole, al comando del colonnello cav. Santi, che tanto lodevolmente esercita la sua opera solerte alla «Scuola e Famiglie» per l'educazione fisica.

Autorità e invitati, salutati «alla romana», vennero ricevuti al canto di «Giovinezza», e quindi tutti entrarono nella vasta palestra, ove si svolse il programma del trattenimento.

Non ci fermeremo sui singoli punti del programma stesso, e ci limiteremo ad una semplice affermazione: La esecuzione riuscì veramente ottima; essa onora gli alunni e i loro istruttori; il numerosissimo pubblico rimeritò gli uni e gli altri con vivissimi incessanti applausi.

All'Harmonium sedeva l'avv. Giuseppe Comelli e al piano il maestro Nino Panin.

Agli alunni dell'Educatorio furono distribuiti dolci offerti dalla duchessa Catemario di Quadri e dalla baronessina Elena Morpurgo.

Un pubblico servizio che non va

Il servizio telefonico, a quanto ci dicevano e ci ripetevano da parecchi mesi, dopo il primo gennaio avrebbe dovuto funzionare in modo inappuntabile; ma invece nulla vi è finora di mutato, ad eccezione del nuovo apparato, che però rimane inattivo. Del resto tutto procede come prima ed anzi, ci duole il constatarlo, un po' peggio di prima, quando, cioè, come è noto a tutti, si andava discretamente male.

Speriamo che fra breve il servizio telefonico possa essere finalmente migliorato.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media cambio da aggiungersi ai dazi doganali per l'entrante settimana, fu fissato in lire 385 per cento.

Una importante riunione per la questione dei profitti di guerra

UN MEMORIALE AL MINISTERO

Ieri si sono riuniti alla Camera di Commercio la Commissione, composta dei signori sen. Morpurgo, gr. uff. Spezzotti, ing. Facchini. dr. Vuga e cav. Broili (questi assenti da Udine) nominata, per lo studio della questione dei profitti di guerra, dall'Assemblea delle rappresentanze delle Associazioni industriali e commerciali della Provincia: ed il Comitato Tecnico composto dei ragionieri Agnoli, prof. Cella, cav. uff. Ragazzoni e cav. Scoccimarro.

Nella lunga discussione furono esaminati tutti i punti della grave questione dipendente dall'esagerazione degli accertamenti notificati in questi giorni.

Venne deliberato di presentare un memoriale al Ministro delle Finanze. chiedente che sopratutto, nell'accertamento dei sopraprofitti, sia tenuto conto della grave influenza che ha sulla formazione dei redditi la liquidazione, ed anzi il reale pagamento dei danni di guerra, almeno per il primo periodo dal 1914 al 1917: e che venga tenuto presente che le aziende delle provincie già invase nel ricostituirsi dopo la liberazione debbono considerarsi aziende che non possono aver profittato dalla guerra.

Nel memoriale in via subordinata si chiede che per il 1918 non venga considerato il solo mancato reddito, ma anche la perdita derivata dal mancato interesse del capitale investito da altre circostanze dipendenti dall'invasione avvenuta: e si chiede pure in via subordinata che, come avvenne per i redditi normali di R. M., si sospenda fino al 1 gennaio 1921 la parte dell'imposta che, nella valutazione dei sopraprofitti, si riferisce al profitto tassabile come ricchezza mobile, non senza far presente la gravezza di questa, che rappresenta un enorme sperequazione nei riguardi delle altre Regioni d'Itlia.

Per il Monumento ai Caduti

LA PROPAGANDA DI UN COMITATO RIONALE

I Comitati rionali della Città hanno inziato il loro per la raccolta delle offerte per il Pantheon e per il Parco della Rimembranza. I risultati sono assai soddisfacenti.

Da informazioni assunte ci risulta che c'è ancora, in molti cittadini, un po' di disorientamento circa la misura delle offerte da versare al Comitato per rendere possibile una degna attuazione delle due grandiose e patriottiche iniziative. Non crediamo inopportuno perciò riprodurre la circolare a stampa inviata a tutte le famiglie di un rione dalla Presidenza del rispettivo Comitato. Servirà a far conoscere al pubblico che le ignorasse le disposizioni in materia, già da noi accennate giorni or sono:

Preg.mo Signore,

Ci pregiamo di informare la S. V. che dal Comitato esecutivo siamo stati incaricati della raccolta delle offerte presso le famiglie che abitano (segue l'elenco delle vie del rione).

Nei prossimi giorni ci permetteremo di farLe una visita per raccogliere il di Lei contributo, certi in un efficace appoggio da parte della S. V. in questa grande manifestazione di affetto e di riconoscenza verso i concittadini Caduti per la Patria.

Per notizia, si riproducono in calce le norme trasmesseci con circolare 4 corrente della Presidenza del Comitato esecutivo.

Con deferenti saluti.

Norme per la raccolta di fondi.

« La raccolta dei fondi deve essere possibilmente fatta di casa in casa, di negozio in negozio, di ufficio in ufficio, affinchè tutta la cittadinanza possa partecipare col suo obolo alle onoranze dei suoi Caduti.

« Mentre saranno di buon grado accette le offerte degli umili, i Comitati Rionali dovranno procurare che le offerte degli abbienti rappresentino uno sforzo generoso.

« . . . . i singoli cittadini dovrebbero contribuire in forma non inferiore *ad un terzo delle somme corrisposte al Comune per tassa di famiglia.*

« Oblazioni che appaiono inferiori alla potenzialità finanziaria dell'offerente dovrebbero essere evitate.

Le liste di sottoscrizione

« . . . . . i singoli componenti i Comitati rionali sono responsabili delle liste di sottoscrizione avute in consegna.

« Nelle liste stesse verrà scritto con chiarezza il nome, cognome e indirizzo dell'offerente, nonchè l'importo elargito che, di regola, sarà riscosso immediatamente.

« Le liste saranno pubblicate sui giornali, e TALE PUBBLICAZIONE SERVIRÀ DA RICEVUTA.

« I Comitati rionali non possono svolgere la loro attività all'infuori della zona loro assegnata. In caso di dubbi, saranno presi accordi col Comitato viciniore.

« La raccolta deve iniziarsi IMMEDIATAMENTE . . . . »

« La sede dei Comitati rionali resta fissata presso uno dei membri della Presidenza ».

Università popolare

Ieri sera il cav. Aristide Caneva, dinanzi ad un eletto uditorio, rese doveroso omaggio alla memoria del poeta Vittorio Locchi, l'autore della « Sagra di Santa Gorizia », tolto in età giovanissima alla famiglia, all'arte, alla Patria.

E' nota a tutti la tragica fine del Locchi, il meraviglioso eroe in cui il coraggio fisico e il coraggio morale, portati fino al sublime, erano fusi in una superba figura ideale che splendeva come il sole sopra le giovani generazioni italiane. Purtroppo Egli è morto appena ventenne, durante una traversata nel Mediterraneo. E oggi, nel rievocare la fulminea tragedia, rivive più splendida innanzi alla mente la soave immagine del caduto italiano, si eleva in alto il pensiero ed un'onda di affetto, di ammirazione e di entusiasmo agita il cuore. Nel pericolo grande e nella certezza della morte ebbe la fermezza e la serenità degli uomini antichi, ed in mezzo alle corruzione del secolo presente, viepiù luminosa aureola incoronò il suo capo la gentilezza eroica.

La storia dei popoli, dacchè l'umana famiglia ha lasciato le selve native per la sociale convivenza è sempre stata scritta col sangue dei martiri. Nessun ideale, nessuna conquista umanitaria, nessun progresso è stato realizzato senza la fiera e tremenda apoteosi dei patiboli, delle torture e dei massacri. Italia nostra lo dica: lo dicano quei martiri che con Vittorio Locchi immolarono la propria esistenza per la grandezza d'Italia.

Dire che Egli era partito col sorriso e con la baldanza dei vent'anni sul cuore, era partito calmo e contento in tutto l'ardore e la fierezza della sua gioventù, certo di ritornare a quella Madre che l'attendeva pregando: e quando le sponde d'Italia stavano per dileguarsi dall'orizzonte, mandando a Lui il saluto col suo cielo azzurro ed immacolato, col suo sorriso di terra benedetta, Egli l'avrà salutata con lo ardente entusiasmo del cuore, certo di rivederla, di bearsi ancora delle sue splendide bellezze; l'avrà salutata come si saluta una madre amorosa, che attende, spera e si è certi di riabbracciare; l'avrà salutata felice di partire per lei, per aggiungere ancora una fronda alla sua corona di alloro e per far risplendere di luce più viva la sua aureola di gloria.

E quando anche quella fumatura di costa si sarà dileguata dall'orizzonte, e dinanzi e intorno a Lui non vi sarà stato teso che il mare, gli avrà rivolto forse un sorriso, forse una lacrima; ma non la lacrima straziante che rivela l'angoscia di un cuore che dà un addio a quanto ha di più caro, che parte da un luogo col dubbio doloroso di ritornarvi, che vede dileguarsi con l'ultimo lembo della sua terra anche la sua speranza, ma la lacrima di santa dolcezza che strappa dal cuore una breve separazione, la lacrima che un desiderio puro, un pensiero santo fanno sfogare.

Aveva da poco varcati i vent'anni; ma aveva già nel corpo e nello spirito la gagliardia d'una fresca maturità, riscoppiante di passione; anima di sognatore, mente elevata, grandissimo cuore: una delle più generose promesse della nostra poesia, uno dei più belli esemplari della nostra razza.

I suoi « Sonetti della malinconia », le « Canzoni del Giacchio », la « Sveglia », il « Testamento », i « Singhiozzi e risa », le « Elegie del sereno » e tanti altri, sono una collana di lavoretti preziosi, in cui si rileva l'espressione d'un temperamento che ha trovato l'elemento della sua vita. Scrisse dei lavori anche pel teatro, ma il dramma più potente di bellezza in cui si sente nascere, attuarsi, compiersi la più grande vittoria è indubbiamente « L'Uragano », che passa trionfalmente su tutti i teatri d'Italia.

Certo è però che l'opera che salverà il suo nome dalla dimenticanza, quella che fisserà in una pagina della nostra storia letteraria i tratti della sua giovinezza così ancora acerba, il suo Canto del Cigno, è la « Sagra di Santa Gorizia ».

L'oratore legge quindi all'uditorio il poema del Locchi, dal quale chiaramente si può capire, quanto egli prometteva a soli 20 anni, e quale sventura fu per la Letteratura italiana perdere questo giovanissimo ingegno.

L'interpretazione del cav. Caneva è stata efficacissima, tanto che il pubblico interruppe più volte applaudendo specie poi alla fine della conferenza che riportiamo totalmente.

« O spenti eroi, accogliete il mesto nostro saluto!

« Potrete esultare, ora che l'Italia, la Patria vostra, che non dovevate più rivedere, freme al vostro ricordo, e solleva la testa in nobile orgoglio e vi benedice; vi benedice perchè siete morti col nome di lei sul labbro e per l'amore del suo vessillo: voi avete segnato una pagina di mesta gloria nella storia della vostra terra, e la vostra terra vi ricorderà sempre con amore, venerazione e gratitudine, e la vostra terra vi manda un saluto solenne e vi benedice! ».

Una mostra friulana di belle arti

A GORIZIA

Ieri mattina, invitati dal comm. A. Calligaris, convennero nei locali della R. Scuola Professionale Giovanni da Udine parecchi artisti concittadini per essere informati dall'esimio prof. Antonio Morassi — membro della Presidenza del Circolo Artistico di Gorizia — sulla Mostra Friulana di Belle Arti che sarà tenuta a Gorizia i primi giorni del prossimo aprile.

Il com. Calligaris ed il prof. Morassi auspicarono all'unione fraterna che anche nel campo dell'arte deve cementarsi fra Udine e Gorizia. Le loro parole raccolsero il caloroso consenso di tutti i presenti.

Fu discusso in merito all'organizzazione della Mostra, alla formazione del Comitato e della Giuria.

Rimane deciso che il Comitato già costituitosi a Gorizia si aggregherà tre membri di Udine. Essi furono designati nelle persone del comm. Alberto Calligaris, del pittore Antonio Gasparini e dell'architetto Cesare Miani.

Quali membri della Giuria di accettazione delle opere furono nominati il pittore Umberto Martina ed il prof. Giovanni del Puppo i quali si uniranno ai colleghi Goriziani.

Sappiamo che, fra l'altro, fu ventilata l'idea di tenere in Udine il prossimo anno una Mostra di Architettura e Arti Decorative alla quale parteciperebbero largamente gli artisti goriziani.

Noi non possiamo che plaudire a queste iniziative, e frattanto auguriamo alla prossima Mostra il pieno successo; successo che sin d'ora si profila magnifico per l'adesione entusiasta che hanno già data i migliori artisti del Friuli.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e patate — Maiale al forno — Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli con crostini — Roastbeef — Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Siamo in grado di poter dare ai nostri lettori la simpatica trama, della nuovissima operetta « Il paese dei campanelli » che verrà rappresentata al nostro Sociale il 10 e 11 gennaio. Eccone l'intreccio:

Il Paese dei Campanelli è un paese di fiaba dove tutte le donne pulzelle e maritate sono oneste non per innata virtù ma per la paura di certi campanelli che suonerebbero se qualcuna si attentasse a fare uno strappo alla fedeltà coniugale o a venir meno alle norme di fanciulle da bene e timorate di Dio.

Or avviene che il « Paese dei Campanelli » è invaso da uno sciame di giovani ufficiali i quali si mettono — ipso facto — a insidiare la virtù di tutte le belle donne che incontrano. Senonchè fatti avvertiti della leggenda dei campanelli, telegrafano al loro paese per far arrivare uno « stock » di canzonettiste che non abbiano a temere, nonchè il suono dei campanelli... quello delle campane.

Ma prima che le canzonettiste arrivino, ad onta del timore della leggenda, le donne insidiate capitolano e una bella notte, mentre i mariti fidenti sono all'osteria, tutti i campanelli suonano sui tetti, su tutte le case (e anche questo la leggenda lo avvertiva) divengono trasparenti e i mariti dalla piazza assistono al loro infortunio.

Nel secondo atto arrivano le « canzonettiste » che (per un malaugurato equivoco di un ufficiale, chiamato col fatidico nome di « La Gaffe », nello spedire il telegramma di richiesta) sono le mogli degli ufficiali stessi.

Esse sono indignate della condotta dei rispettivi coniugi, e spinte da questi che le credono... quelle altre finiscono nelle braccia dei mariti del felice paese dei campanelli.

Il terzo atto, conchiude colla riappacificazione generale, ma musicalmente non ha niente da invidiare agli altri due. poichè anche in questo il maestro Ranzato ha profuso la sua vena melodica facile.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Martedì, 8 Gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	746.7	745.4	744.4
Pressione al mare	758.1	756.8	755.7
Temperatura	-0.9	-0.1	1.1
Umidità (0-100)	80	81	98
Vento Direzione	N	S E	calma
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	neve	piogg.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 1,8

Temperatura minima: 3,3 (sotto zero)

Acqua caduta: neve 0,7

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 7700, sul Marocco

Pressione minima: 730, sull' Irlanda.

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti settentrionali; cielo coperto; pioggia e neve; temperatura sotto la normale.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 85 a 95 — Granoturco giallo da L. 82 a 88 — Granoturco bianco da L. 77 a 88 — Cinquantino da L. 70 a 76 — Sorgorosso da L. 35 a 42 — Segala da L. 65 a 70 — Avena da L. 76 a 82 — Orzo da pilare da L. 85 a 92 — Castagne da L. 80 a 90

Piazza Venerio

Patate da L. 30 a 40 — Radicchio da L. 150 a 220 — Radici da L. 60 a 150 — Cavolfiori da L. 70 a 100 — Broccoli da L. 30 a 40 — Verze da L. 0.15 a 0.25 l'una — Mele a L. 80, 150 e 240 — Pere a L. 100, 150, 300 — Noci da L. 300 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 32 a 36 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 28 a 30 — Fieno della Bassa di qualità a L. 33 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 25 — Trifoglio a L. 28 — Erba Spagna da L. 34 a 37 — Paglia da L. 25 a 29 — Strame a L. 19.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenza da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.55 — 12.55 — 17.30 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — [illegible] — 15.25 — 18.10.

Arrivi a Udine: 7.55 — 10 — 13.55 [illegible]

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 11.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto. ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.30 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.55 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.10 — 10.5 — 15.20. — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall' Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.

Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).

Per Castel Dobra ore 13 (*).

Per Chiapovano ore 14 (*).

Per Cividale ore 14.30 (*).

Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»